Anno V. — Sabato 8 Ottobre 1881 — N. 240

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 7 ottobre.

Sempre all'ordine del giorno, come suol dirsi, è la quistione egiziana; ed il telegrafo oggi ci narra, che mentre i Commissarii turchi furono accolti con somme onoranze in Alessandria e oggi saranno stati ricevuti dal Kedive al Cairo, a Costantinopoli la Francia e l'Inghilterra fecero osservazioni alla Porta circa questo invio. Ma, come dicemmo ieri, non è credibile che il Sultano, volgarmente detto l'*ammalato del Bosforo,* siasi ora galvanizzato a segno da aspirare a ricostituirsi alto Signore di paesi, cui da un pezzo rinunciò, e su cui sta potente il protettorato europeo.

Il *Journal officiel* ha ormai pubblicato il Decreto di riconvocazione delle Camere francesi pel 28 ottobre; quindi soltanto allora si comprenderà la vera situazione del Ministero e di Gambetta di confronto ai Rappresentanti della Nazione.

Telegrammi da Parigi ci parlano oggi di preoccupazioni per l'organamento di Comitati cattolici, e della intenzione del Governo di proibire i *meetings,* che si volessero tenere in luoghi aperti. Dunque alle difficoltà all'estero si aggiungono ora difficoltà all'interno, e tra qualche giorno le difficoltà parlamentari! Davvero che ce n'è abbastanza perchè qualsiasi Ministero avesse a ripetere come il potere sia una vera croce.

Notizie dalla Russia ci fanno sapere come le ricerche della polizia; per iscoprire il centro d'azione dei nichilisti, sieno appieno riuscite; quindi ora si fanno importanti arresti. Ciò dovevasi antivedere, dacchè la polizia aveva ottenuto rivelazioni e confidenze; il che è assai difficile che non avvenga in qualsiasi congiura, impossibile poi quando trattasi di una setta assai numerosa.

Da Londra si ha una notizia strepitosa, quella di una sollevazione nello Zuhiland; quindi nuove brighe della politica inglese e nuovi lagni della Opposizione.

IL CONGRESSO ZOOTECNICO in Mestre.

(Nostra corrispondenza).

Mestre, 6 ottobre.

Alle ore 10 3[4 ant. si è inaugurata la *Esposizione ippica,* riuscita meschinissima. Fra i giurati venne eletto Presidente il marchese Canossa, relatore il signor Gaetano Toneatti. Il concorso proprio è di pochissimi capi.

Il Congresso all'incontro è riuscito ottimamente. Abbiamo, oltre il citato Canossa marchese Ottavio, il comm. Toaldi, il comm. Sola, il comm. Fornoni, il Collotta, ecc., oltre a notabilità scientifiche e allevatori appassionatissimi.

La discussione sul tema III: *Condizioni dell'allevamento in Provincia di Venezia,* fu sostenuta egregiamente dai relatori Sanfelici e Toffoletti che sono qui del luogo. Poi fu vivace la discussione sull'importante tema dell'ingrassamento e quali sono le convenienti varietà per l'ingrasso nella regione. Notevoli discorsi in argomento furono tenuti dal relatore Saldiolo, dai dottori Nuvoletti, Romano, Colissoni e dai signori Bellinato e Pecile Attilio.

I quesiti quarto e quinto furono trattati con perizia molta dal dott. Barpi; ma le conclusioni di uno di questi diedero luogo ad una discussione vivacissima, aperta dai nostri due zoojatri dott. Romano e dott. Ciani, cui tennero dietro molti dei congressisti, fra cui il Pecile.

La conclusione sul quesito quinto ve la riporto integralmente.

« Il concetto scientifico della precocità riguarda esclusivamente la saldatura delle epifisi delle ossa lunghe colla diafisi ed il cambiamento dei denti da latte in quelli permanenti, saldatura e cambiamento che avvengono in un tempo più breve di quello naturale. — La precocità è qualità affatto artificiale e che si può conseguire soltanto col prolungare l'allattamento negli animali poppanti, e coll'alimentarli poi con buone erbe di prato o di pascolo, e, in mancanza di queste, con alimenti concentrati, i quali si possono pure amministrare o come succedanei alle erbe stesse o come complemento di altre sostanze. — Trascurando tali essenzialissime condizioni, gli allevatori non arriveranno mai a rendere precoci i loro animali. »

NB. Vi do i nomi dei componenti la Presidenza effettiva:

Prof. Canossa march. Ottavio.
Vice-pres. Toaldi comm. Antonio.
Segr. gen. Romano dott. G. B.

NOTIZIE ITALIANE

Il custode dell'ossario di Mentana fu arrestato sotto l'accusa che egli vendesse le reliquie dei caduti in quella campagna.

— La Commissione generale del bilancio è convocata pel giorno 20 ottobre.

— Il *Diritto* di ieri sera conferma la notizia che il Ministro Ferrero ha preparato un progetto di Legge per l'aumento dell'esercito di prima linea, portandolo a 410 mila uomini, e creando due nuovi corpi d'armata, i quali però per necessità finanziarie avrebbero due soli reggimenti d'artiglieria e quattro di cavalleria.

Lo stesso giornale annunzia pure che il ministro della guerra ha quasi approntati i progetti di Legge per la spesa straordinaria di 200 milioni da erogarsi in tre anni. Aggiunge che il ministro Magliani, mediante un'operazione finanziaria, procurerebbe questa somma, onde provvedere alla difesa della frontiera, all'acquisto del materiale da guerra, di cavalli e di fucili.

— Il presidente Brioschi ha distribuito, ai componenti la Commissione d'inchiesta dei tabacchi, il formulario delle questioni, che la Commissione deve risolvere nelle ultime sue adunanze che avranno luogo in novembre e dicembre.

— Il Ministro delle finanze sta redigendo un progetto per rendere autonoma la cassa di depositi e prestiti. Sarà indipendente dalla direzione del debito pubblico, avrà un direttore dipendente dal ministro delle finanze, e da una commissione parlamentare.

NOTIZIE ESTERE

Gambetta ricuserà assolutamente di incaricarsi della formazione del nuovo Ministero prima di una discussione nella Camera.

— La tribù degli Ovambo, nell'Africa Australe, in guerra coi Portoghesi, ha assassinato l'esploratore francese Dufour.

— Ritiensi definitivamente deciso il convegno dello Czar coll'Imperatore d'Austria. I Governi ordinarono la maggior segretezza in proposito.

— L'Imperatore di Germania ricevette a Baden-Baden Gorciakoff e lo trattenne in lunga conferenza.

— I forti di Tunisi furono occupati da tremila soldati. Vi si innalzarono difese.

— Il processo contro l'*Intransigeant* si fa per iniziativa del Governo. Roustan si presenterà come parte civile.

— Riferendo le dicerie che corrono circa la partenza del papa da Roma, la *Justice* se ne rallegrò dicendo che sarebbe la fine del papato.

L'*Univers* risponde che i papi abbandonarono Roma più di trenta volte e vi torneranno sempre.

— La *République française,* ritornando sul tema del viaggio di re Umberto, conclude che considererà l'Italia come amica della Francia finchè non si scorgerà solidarietà tra il Governo ed i giornali gallofobi.

Dalla Provincia

Scuola soppressa.

Priuso, 5 ottobre.

Nella lettera inserita nel N. 131 del di Lei reputato Giornale, io non potevo prevedere le seguite nostre discordie, originate dalla scelta della località per l'istituzione di una o più scuole femminili in Comune.

Era bisogno di tregua e di calma per raccogliere con imparzialità le idee di tutti, e poi dilucidarle in questa mia, che, se venuta alla luce prima, poteva essere giudicata sinistramente.

In questo frattempo più volte ci siamo ricordati della Scuola mista istituita a Mediis nel 1872, diretta da una maestra, e coadiuvata da un'assistente maestro; fattasi poi maschile e femminile, per la grande concorrenza di allievi ed allieve.

Quest'ultima fu lasciata morire, ed il perchè è ancora ingiustificato.

Quante recriminazioni e quanti disinganni non avrebbe risparmiato la conservazione di quella istituzione! Gli stessi avversarii di essa, se avessero saputo valutare le conseguenze del domani, non l'avrebbero dapprima tanto osteggiata, poi abbandonata sotto l'aspetto di una falsa economia.

Gli effetti di questo modo di procedere si ebbero a verificare nella burrascosa seduta Consigliare del 29 maggio p. p. e seguenti.

Facevano troppo a fidanza colle forze del loro partito divenuto spregiatore delle avversarie opinioni e contrarie proposte, le quali furono sempre tenute in noncuranza e quasi a dileggio!

Ma così non la pensavano i *contribuenti .....*

Ripeterò le stesse parole della succitata mia: chi paga, vuole godere in proporzione, il più possibile ripartita equamente, di diritto e distanze, se anche all'amico tale od al tal altro *compare* dispiaccia!

Il fare a fidanza troppo colle proprie convinzioni per imporle ognora anche agli altri adepti, è troppa pretensione, e talvolta si arrischia, come dice il proverbio, il manico con tutto il cesto.

Da cosa nasce cosa; gli Elettori la ligarono al dito, e nel dì 24 luglio p. p. (giorno per essi di sovranità), si risovvenero di coloro che in Consiglio votarono contro le idee e gli interessi dei proprii mandanti.

Tale, nè più, nè meno, è la definizione della burrascosa giornata del 24 luglio p. p., giorno per noi di elezioni amministrative, e rinnovazione del quinto dei Consiglieri comunali, giornata per solito poco dissimile dalle altre; dacchè quest'anno fu il primo, che dir puossi di lotta elettorale, e che gli elettori si sono scossi dalla consueta apatia.

Quali le cause?

Un pochino l'affarismo, un pochino il campanile del proprio paese che tutti amano, un tantino il contribuente troppo poco tenuto nel debito conto, ed in coda un poco anche di politica; guardatela, poveretta, dove è venuta a dar segno di vitalità; proprio nel Comune di Socchieve. I progressisti vinsero sui conservatori, troppo conservatori a loro discapito ed insaputa.

Ora vi parlerò delle conseguenze, dopo di avere additate le cause.

Frutto di tutto ciò sono la scissione del Comune in due parti, che potrà chiamarsi del Comune superiore e del Comune inferiore.

Ma che!

Volete pretendere che otto sparse Frazioni e molti casolari sparsi formanti il Comune di Socchieve si amalgamino come il pane ed il cacio!

Io non annetterei perciò a questo fatto grande importanza; dappoichè le Frazioni del Comune hanno tutte conto ed interessi separati e quindi bilancio separato. Il patrimonio generale del Comune può essere amministrato come sono le spese obbligatorie sopportate da ogni singola Frazione.

Qualcuno vorrà dirmi che tra le Frazioni superiori e inferiori si guardino perciò in cagnesco e che l'armonia di prima sia sparita.

Non dovrebbe essere vera neppure questa ipotesi; poichè il dare agli altri ciò che gli appartiene, dovrebbe essere massima a tutti gradita, tanto al Comune superiore che all'inferiore.

Chi non lo desidera parteggia pel proprio campanile e vuole lo scapito degli altri.

Se oggi il Comune superiore reclama all'inferiore parità di trattamento, è forse ciò inonesto ed irragionevole? Al contrario.

Il Comune inferiore vorrebbe pretendere di godere dei benefizii comunali in proporzione diversa da quella spettantegli, ed è ciò ragionevole?

Si può supporre che certe reclamate perequazioni della progresseria siano cose nuove, spinose e seccanti; che si poteva lasciare il mondo in pace, alla vecchia; che si urtano certe suscettibilità dispiacenti: ma io farei un *ma* lungo lungo da Mediis a Socchieve, ed ancora non potrei dargli torto a quella progresseria, e dovrei conchiudere: hanno ragione, pagano anche essi ed hanno diritto in tale proporzione di godere.

Conclusione. Il Comune di Socchieve può vivere ancora in pace rispettando i diritti di tutte le Frazioni.

Questo mutuo rispetto dev'essere da tutti sentito, e particolarmente dai Consiglieri preposti alla pubblica Amministrazione, dando esempio di concordia, equità e giustizia.

Con questi intendimenti chiudo questa mia, sperando che siano da tutti condivisi.

Il Socio.

Ringraziamento.

L'ingegnere Francesco Cecchini, sempre pronto a compiere atti di generosa liberalità a beneficio del suo paese natìo, compreso delle non prospere condizioni finanziarie del Comune e di questa Chiesa, ha rinunciato alla rifusione della egregia somma di lire 500, da lui antecipate per il riatto della torre campanaria minacciante rovina.

La sottoscritta, rappresentante il clero e popolo di Cordovado, rende all'egregio e splendido donatore pubbliche grazie.

Cordovado, 7 ottobre 1881.

La Fabbriceria.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore per esigere l'importo dell'ultimo trimestre* 1881, *e gli eventuali arretrati.*

Si pregano anche i Soci provinciali ed i Municipi a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Consiglio Provinciale.

(Continuazione)

Oggetto decimo. Comunicazione della Nota Prefettizia 1 16 settembre 1881 per l'esecuzione della Legge 23 luglio 1881 n. 383 per la costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche, e proposta relativa alla nuova strada Provinciale da Spilimbergo e Maniago con un nuovo ponte sul torrente Meduna.

Il Presidente legge l'ordine del giorno che conchiude la Relazione della Deputazione provinciale.

Simoni. Speravo che la Deputazione provinciale, per quello spirito di imparzialità e di provincialità ch'esser dovrebbe sua guida, fosse venuta innanzi passiva e vergine, lasciando che il Consiglio nella sua serenità ed equanimità pensasse a deliberare in argomento. Ma così non fu; e la Deputazione volle presentarci una proposta. Mi permetta il Consiglio che le ragioni esponga per le quali credo non debba accettare le deputatizie proposte.

Anzitutto lo Stato, in forza della Legge 23 luglio decorso, deliberava intraprendere dei pubblici lavori per un complesso di 200,000,000 di lire; la nostra Provincia vi contribuiva, su questa somma, per circa 4,000,000. In concambio, essa ottenne il ponte sul Cellina per 200,000 lire... È quindi di tutta convenienza per essa di accettare altre 50,000 lire per la strada e pel ponte in quistione... — In questo senso il consigliere Simoni parla a lungo; dipinge le condizioni dei due circondari di Maniago e di Spilimbergo, incassati fra torrenti; dice assai diversa la bisogna che per le strade carniche, il cui ricordo forse potrebbe spaventare il Consiglio. Che cosa occorre qui?.. Un ponte, che può costare al massimo — alla Provincia — 50,000 lire, dal momento che lo Stato pure vi contribuirebbe con altre lire 50,000. Non crede fondato il timore di dover costruire un ponte sul Colvera e sul Cosa — timore che la Deputazione nella Relazione sua manifesta. Egli si preoccupa più del ponte, d'altronde, che della strada. Rimontando da Pordenone fino alla sorgente, non vi è sul Meduna ponte alcuno; i Comuni sono impotenti a farlo; ecco le condizioni di cose che lo preoccupa. Or si presenta l'occasione che il Governo bandisce un vero banchetto di opere; perchè non approfittarne?!.. Perchè la Deputazione, prima di fare proposte al Consiglio, non interpellò i Comuni — ciò che pur altre volte fece — per sentire se assumevano anch'essi parte della spesa, se in modo qualunque concorrevano, se qualche cosa essi pure facevano?

Ricorda infine la memoranda seduta del 1874, in cui il Consiglio votava che si penserebbe a distribuire equamente i benefici a tutte le zone della Provincia; invece si seguita a beneficare alcuni ed altri no. Per lui, che militò tanti anni fra i sostenitori del programma negativo — per lui ch'ebbe ad essere designato con nomi talvolta anche poco benevoli — e che quindi passò nel campo del programma positivo, — o si deve dare a tutti qualche cosa o niente a nessuno. Dopo una invocazione alla coerenza, alla equanimità, raccomanda ai *consiglieri della periferia* solidarietà ed unione di forze; ai consiglieri del centro — in numero preponderante — di non abusare. Il Consiglio non segua la Deputazione in questa via: la Provincia di Udine, mantenendosi nel programma negativo, nulla avrà, mentre le altre Provincie tutte godranno larga parte di sussidi. E poi, non si tratta di *spendere* subito, ma solo di assicurarsi il concorso del Governo, solo di non precludersi l'avvenire.

Risponde il Deputato Milanese — relatore di ripiego, com'egli dice — e ricorda, il Consiglio provinciale essere stato renitentissimo una volta dall'accettare strade provinciali, sì che non voleva fosse provinciale se non la così detta Maestra d'Italia; poi, in seguito a decreti del Governo, se ne addossò otto, quindi una nona, quindi ancora — nel 1874, altre tre, due delle quali nei Distretti di Maniago e di Spilimbergo ed una nel Distretto di S. Daniele. Ma ben presto si accorse del grave peso; e fece di tutto per sollevarsene. Or che in parte c'è riescito, ecco nuovi pericoli; perchè se il Consiglio accetta di passare fra le provinciali la strada in discorso, vi è già in pronto una domanda di Nimis e di Tarcento che richiedono venga dichiarata provinciale anche la loro. Ribatte altre asserzioni del Consigliere Simoni e dice che questa strada non potrà mai essere dichiarata fra le provinciali perchè non ne ha l'importanza. Maniago e Spilimbergo non possono lagnarsi......

— Adesso, Adesso! — interrompe il Consiglier Simoni. — E difatti, dopo altre poche parole del Milanese, fa nuova orazione per dimostrare l'assurdità che la Provincia non abbia ad accettare il concorso del Governo; non crede nei pericoli che altre strade si debbano — per questo precedente — dichiarare provinciali; questa ne ha tutti i caratteri, le altre no; la Deputazione al postutto avrà la responsabilità di aver rifiutato il concorso del Governo e dei Comuni — ciò che sarebbe senza dubbio contrario ai veri interessi della Provincia.

Egli concluderebbe perciò con un ordine del giorno concepito presso a poco in questi termini:

« Il Consiglio provinciale — affermando
« nuovamente il proposito di concorrere
« in pro di tutte le parti della Provincia
« nel limite delle proprie forze, accetta

« la provicialità della strada da Spilim-
« bergo a Maniago con un nuovo ponte sul
« torrente Meduna. »

Mentre si stava per passare ai voti per appello nominale, come il Consigliere Simoni richiese, surse a parlare il deputato Billia, il quale conchiuse con una sospensiva per attendere che anche i Comuni interessati possano pronunciarsi, tanto più che non vi è urgenza di prendere una deliberazione. Altri membri della Deputazione aderiscono alla sospensiva.

Mantica (a Milanese) I te impianta!....

Milanese. I me impianta, ma mi resto quel che gero.

Mantica. Za, se sa che la ze un po de comedia.....

Ad ogni modo, dopo altre poche parole, con 26 voti favorevoli e 17 contrari approvasi la sospensiva così motivata: « In
« attesa che i Comuni interessati presen-
« tino domanda per la provincialità della
« strada Spilimbergo-Maniago.... »

E poscia la seduta si sospende per riprenderla alle 8 della sera.

* * *

Si riprende la seduta alle ore otto precise. La tribuna del pubblico è già affollata. Si deve discutere l'oggetto importantissimo che porta il numero d'ordine otto:

Domanda del Comitato del Ledra-Tagliamento per la garanzia della Provincia ad un prestito di lire 300,000 coll'assunzione degli interessi dello stesso per la durata di dieci anni, e proposte della Deputazione.

Roviglio solleva l'incidente della incapacità a votare, stabilita dall'art. 222 della Legge comunale e provinciale, per i membri del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento. Ciconi dott. Alfonso ribatte con una splendida perorazione il dubbio espresso dal consiglier Roviglio. Cita il caso di un Consigliere comunale intervenuto a votare sulla contestazione della sua elezione, voto che il Consiglio di Stato dichiarò non portante la nullità di votazione. La Legge intende parlare di interessi diretti, materiali; non già d'un interesse pubblico. Legando il corso di idee che dalla fatta interpellanza traspárisce, se ei dovesse sempre ed in ogni caso astenersi, quali sarebbero più i membri del Corpo deliberativo? In questa stessa seduta abbiamo veduto i Consiglieri dei distretti di Maniago, di Pordenone e di Spilimbergo votare la spesa sul Cellina e la provincializzazione della strada Spilimbergo-Maniago, senza che venisse da nessuno sollevata la questione della incapacità. Se loro hanno votato, non saprei proprio il perchè non dovrebbero votare anche i membri del Comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento. Quanto poi alla sua persona, osserva non essere intervenuto alla seduta del Comitato in cui venne deliberato di chiedere la garanzia della Provincia; mostra non far nemmeno più parte del Comitato avendo con Nota sua al Prefetto presentata la propria rinuncia da Sindaco di S. Daniele. Quindi nè per l'una nè per l'altra ragione potrebbe essere eccepito. Egli ha perciò la coscienza e la credenza tranquille per discutere e votare in argomento.

Roviglio dice, parlar la Legge di interessi diretti o di Corpi rappresentati dai Consiglieri. Ricorda un fatto accaduto a Pordenone. In una seduta di quel Consiglio comunale il Consiglio — malgrado voto contrario della Giunta — deliberava di accordare alla Società operaia alcuni locali da essa domandati. A quella votazione presero parte tre Consiglieri ch'erano anche membri della Società operaia. Ciò bastò perchè, su ricorso della Giunta, il Prefetto, in base all'articolo 222 della Legge, annullasse con Nota 3 dicembre 1873 la deliberazione presa. Ad ogni modo, poichè si è citata una decisione di Stato contraria alla sua tesi, egli ne potrebbe citar delle altre in favore.

Ciriani desidererebbe sapere quali dei Consiglieri provinciali presero parte alla seduta del Comitato.

Di Prampero. Dichiaro di essere stato presente.

Billia. Anch'io ero presente.

Moro. Non mi ricordo se ero presente, ma vi ho certo aderito.

Ciriani. Credo che sieno cinque i Consiglieri, membri anche del Comitato. Ho sentito le risposte di tre soli.

Billia. Due han detto di no.

Orsetti crede che uno che abbia compiuto una funzione, non possa poi compierne un'altra con quella ripugnante. Le persone son sempre le stesse: non si raddoppiano, non si triplicano; non possono quindi fungere da concedenti, nel tempo stesso che son postulanti. È sotto questo aspetto, onorevole Consiglier Ciconi, che va considerata la quistione, non sotto quello del particolar interesse. Quindi l'esempio da lei porto non calza. Dobbiamo qui esaminar la quistione se chi ha esaurito una funzione e quando l'abbia fatto, possa poi esercitarne un'altra con quella repugnante. E siccome poi è consuetudine del Consiglio di Stato di non annullare le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali se non quando il voto degli interessati sia stato *decisivo*, così bisognerebbe anche sapere se, nell'esempio da lei citato, per quel voto soltanto si abbia avuta la maggioranza; se no, quell'esempio non ha peso.

Cita poi altre decisioni del Consiglio di Stato e gli articoli della Legge; e conchiude per appoggiare le proposte dei Consiglieri Roviglio e Ciriani per aver copia del verbale di quella seduta del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento in cui si deliberava di chiedere il prestito.

Malisani. Dichiaro che, quali possano essere le opinioni dei Consiglieri Orsetti e Roviglio, aderisco alla tesi così amplamente svolta dal Consigliere Ciconi. Si solleva la pregiudiziale perchè alcuni membri del Consiglio provinciale hanno o possono aver partecipato alla votazione del Comitato del Consorzio Ledra Tagliamento. Ma mi scusino i signori Consiglieri preopinanti, è intempestiva, eccessiva questa loro esigenza. Un altro giorno, ritenute le loro opinioni, potrebbe di ciò farsi questione per sapere se la discussione e la votazione di questa sera, in quanto risguarda il sussidio al Ledra, sia regolare o non piuttosto affetta da nullità. Ma che si voglia antecipatamente giudicarlo, è soverchia esigenza. « *Si asterranno* » — dice la Legge; è una avvertenza... E così continua a combattere la tesi sostenuta dall'avvocato Consigliere Orsetti. Si doveva accennare — dice — alla questione, non insistervi. La Legge c'è; se non piace, se ne fa un'altra; se non si può farne un'altra, si promuove una agitazione per mutarla; ma finchè c'è, bisogna starci. Quando la Legge non istabilisce in modo chiaro e tassativo le restrizioni, per un principio del giure devesi interpretarla restrittivamente. Ritiene inutile, frustranea qualunque indagine per sapere quali Consiglieri provinciali sieno intervenuti alla seduta del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, perchè il fattispecie nostro è assai diverso da quello che il Consiglier Roviglio accennava.

Roviglio ripete la narrazione del fatto occorso al Consiglio comunale di Pordenone.

Ciconi risponde al Consiglier Orsetti, ripetendo essere ritenuto oramai quale massima di giurisprudenza affermata che l'articolo 222 della Legge allude ad interessi diretti, materiali. Interpretando la Legge col semplice buon senso, si comprende pertanto di leggieri l'interpretazione dell'Orsetti non essere al caso nostro applicabile, e nemmeno forse attendibile in quanto si verrebbe a discostarsi dalla Legge ch'egli invoca e che deve essere unica norma. I veri postulanti non sono già i membri del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, ma i membri tutti del Consorzio, che son da quelli rappresentati. E poi, colla interpretazione dell'Orsetti, nessun Consigliere potrebbe più votare, perchè sempre interessato, non foss'altro come contribuente... Ecco a quali estreme conseguenze si giunge non istando alla Legge!... « Noi » — conchiude —
« come Consiglieri voteremo; e nessun voto del Consiglio potrebbe toglierci questo diritto. »

Ciriani vorrebbe il Consiglio sospendesse ogni deliberazione finchè non si abbia il verbale della seduta del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Billia. Vorrei si evitasse questa irritante quistione. Mi rincresce persino che sia stata sollevata. È sconfortante per chi si occupa e lavora per il pubblico interesse, di veder sollevate eccezioni così odiose. Sarà libero ai Consiglieri di ricorrere contro le deliberazioni del Consiglio. Ma vediamo qui di non occupare il Consiglio a far decisioni che spettano solo alla Autorità superiore.

Parlano ancora Orsetti, Ciconi, Malisani, Billia che conclude: « In ogni caso,
« voterò, voterò perchè ne ho il diritto e
« nessuno me lo può togliere, salvo alla
« Autorità superiore di prendere quelle
« decisioni sul presente voto che crederà
« eque »; Facini, Moro che dichiara di aver partecipato alla più volte ricordata seduta del Comitato in qualità di Deputato provinciale, per cui non ci sarebbe in lui duplicità di veste, Ciriani, Di Prampero.....; finchè si dichiara chiuso l'incidente, prendendo la Deputazione impegno di allegare al verbale di seduta del Consiglio anche i verbali dell'Assemblea 4 giugno del Consorzio Ledra-Tagliamento e della seduta che il Comitato di esso tenne per domandare la garanzia della Provincia.

Facini espone le ragioni per cui voterà contro la proposta della Deputazione. La Provincia ha già sussidiata abbastanza quest'opera; sussidi ulteriori non sarebbero giusti, perchè le altre zone verrebbero a pagare alla zona beneficata senza ritrarne esse vantaggio alcuno; anzi chi ne ritrarrà vantaggio, sarà l'industria privata. Di più, le 150000 lire che oggi la Deputazione propone si accordino, non basteranno perchè.... — e qui cita la relazione Pestalozza.

Puppi. Dichiara che, quale membro supplente della Deputazione, essendo questa *au complet* nel giorno in cui si trattava della garanzia pel prestito al Ledra, non ha preso parte al voto. Ne è contento, perchè così ha potuto studiare l'argomento. Dopo serie e lunghe riflessioni.... non sentesi disposto a votare nuovi sacrifici per parte della Provincia; tanto più che molti Comuni son deficienti d'acqua ed o ne soffrono o debbono provvedervi coi loro mezzi. Quello del Ledra, per i consorziati, è un affare, — un affare che, come tutti gli altri, poteva riuscire e poteva fallire. Or chi deve goderne gli utili, giusto è che ne corra anche i rischi. Egli crede che la Provincia, anzichè venire in aiuto di questo Consorzio con un sussidio, farebbe meglio a comperare il canale di Giavons, pagando una somma equipollente ai vantaggi che se ne possono avere. Opposizioni non se ne possono incontrare per parte del Consorzio, che già pensò alla vendita di quel canale ed ebbe trattative con un privato; e nemmeno, a suo credere, per parte del Municipio di Udine. Analogamente a quest'ordine di idee, propone il seguente ordine del giorno: « Il
« Consiglio provinciale sospende ogni de-
« liberazione in ordine ad un nuovo sus-
« sidio pel Canale del Ledra ed incarica
« la Deputazione di studiare l'acquisto
« del canale Giavons od altri con l'acqua
« relativa per un importo non superiore
« alle lire 400.000 ».

Facini anche presenta una sospensiva perchè vorrebbe *più luce*.

Moro risponde al Facini, confutandone i calcoli e concludendo di non poterne accettare l'ordine del giorno; al Puppi, che per costante tradizione il Consiglio provinciale, dal 1866 ad oggi, volle sempre tenersi lontano da ogni diretta ingerenza in qualsiasi affare.

Facini ripete i suoi conti basati sulla relazione Pestalozza, per i quali le 150,000 lire non sono sufficienti.

Il Presidente avverte essere stato presentato al suo banco un altro ordine del giorno per la sospensiva, così concepito:

« In attesa del sussidio governativo for-
« malmente promesso, il Consiglio sospende
« ogni deliberazione. » — Simoni.

Il Consigliere Simoni svolge quindi questo suo ordine del giorno con breve concione, in cui ricorda le pratiche fatte, troppo tardi, presso il Governo, il sussidio accordato al Canale Villoresi, le promesse dei ministri Baccarini e Berti in Senato; e raccomanda di agire e di agire energicamente.

Billia. Tre soli hanno parlato finora, e tutti e tre per conchiudere con una sospensiva. Noi sappiamo per pratica lo scopo delle sospensive: sono un mezzo blando blando per respingere una proposta. Tutti quelli poi che non vogliono studiare l'argomento, vi aderiscono. Il Consigliere Facini propone la sua sospensiva perchè più luce sia fatta; il Consigliere Puppi per tentare la vendita di un canale; il Consigliere Simoni per attendere prima il sussidio governativo... Esamina partitamente i tre punti. Più luce!?... Ma si hanno pareri disinteressati, fra cui quelli di tre tecnici incaricati dal Municipio di una ispezione per conoscere chiaramente lo stato delle cose, i quali anzi avrebbero avuto interesse opposto, perchè si trattava del versamento anticipato di una quota della contribuzione dal Municipio votata. Spiega i calcoli della Relazione Pestalozza, e conclude che non si poteva fare di più per aver *luce*.

Non trova ragionevole nemmeno la sospensiva Simoni, tanto più che nell'ordine del giorno deputatizio è messa la condizione del sussidio governativo — condizione che deve bastare a sollecitare il Governo.

Al Puppi dice, non essere affare per la Provincia l'acquisto di canali.

Se la Provincia nega questo sussidio, noi ci troviamo in una posizione desolante. Avremo rovinato ventinove Comuni, obbligati a pagare la loro quota subito perchè si tratta di debiti contrattuali; avremo rovinata un'opera che si meritò gli elogi del più illustre ingegnere che abbia l'Italia, il Brioschi, e del Baccarini. Non sarebbe certo un onore per la Rappresentanza provinciale. Non è vero poi, che in questo caso non paghino quelli che dell'impresa non hanno a godere. I Comuni consorziati vengono a pagare otto volte il concorso della Provincia; e quale opera è nella nostra Provincia stata compiuta, per la quale i Comuni abbiano in tale misura concorso?... E poi, non va dimenticato, che questi Comuni contribuiscono per più di un terzo, rappresentando solo un sesto dell'intera Provincia.

I Comuni consorziati dimostrarono uno slancio generoso per il compimento di quasta grandiosa opera; Udine uno slancio generosissimo. E poi, quale peso porterà il sussidio che la Deputazione propone venga dato al Ledra? Niente più di mezzo centesimo di sovraimposta! Or pensate se per mezzo centesimo si può abbandonare un'opera che onora il paese! Egli attende dal patriotismo dei colleghi che tolgano il Consorzio Ledra dall'attuale imbarazzo.

Facini non è ancora convinto che *luce* ce n'è abbastanza.

Puppi mantiene il suo ordine del giorno.

Billia. Mi rincresce di non avermi fatto intendere dal mio ottimo amico Facini... Non è vero che manchino al Ledra 1058.000 lire pel compimento del lavoro. Sono comprese in questa somma 400,000 lire di deficit...

Facini. S'inganna.

Candiani. Non interrompa.

Billia spiega la cosa al consiglier Facini e dimostra che alcuni Comuni concorrono con una somma 24 volte maggiore in proporzione di quella della Provincia.

Finalmente, dopo incidenti di poco rilievo, si mette ai voti per appello nominale l'ordine del giorio Puppi. Risposero *Sì* i Consiglieri Clodig e Puppi; risposero *Nò* Andervolti, Biasutti, Billia, Bossi, Candiani, Celotti, Chiaradia, Ciconi Alfonso, Ciconi-Beltrame, Ciriani, Donati, Dorigo, Facini, Galvani, De Girolami, Gortani, Malisani, Mangilli, Maniago, Mantica, Marzin, Milanese, Morgante, Moro Antonio, Moro Jacopo, D'Orlando, Orsetti, Prampero, Putelli, Quaglia, Renier, Rodolfi, Rosmini, Rota, Roviglio, Salice, Simoni, Stroili, Della Torre, Di Trento, Varmo, Zille.

Facini ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello del Consiglier Simoni. Messo questo ai voti, risposero *Sì* i Consig. Andervolti, Candiani, Celotti, Chiaradia, Ciriani, Donati, Dorigo, Facini, Galvani, Gortani, Marzin, Orsetti, Puppi, Renier, Rodofi, Roviglio, Salice, Simoni, Stroili. Risposero *Nò* Biasutti, Billia, Bossi, Ciconi Alfonso, Ciconi Beltrame, Clodig, De Girolami, Malisani, Mangili, Maniago, Mantica, Milanese, Morgante, Moro Antonio, Moro Jacopo, D'Orlando, Prampero, Putelli, Quaglia, Rosmini, Rota, Della Torre, Di Trento, Varmo, Zille.

Messo infine ai voti l'ordine del giorno della Deputazione, così concepito:

« Sempreché il Governo concorra con
« un sussidio di l. 450,000, e nel caso
« non creduto che fosse accordato un sus-
« sidio minore, il Comitato dimostri di
« aver provveduto alla differenza; il Con-
« siglio Provinciale delibera di accordare
« un sussidio di lire 150,000 al Consor-
« zio Ledra-Tagliamento, da procurarsi
« mediante prestito ammortizzabile in 25
« anni, ed incarica la propria Deputazione
« delle pratiche relative. »

Risposero *Sì*:

Biasutti, Billia, Bossi, Ciconi Alfonso, Ciconi-Beltrame, Clodig, Degirolami, Malisani, Mangili, Maniago, Mantica, Milanese, Morgante, Moro Antonio, Moro Jacopo, D'Orlando, Prampero, Putelli, Quaglia, Rosmini, Rota, Torre, Trento, Varmo, Zille.

Risposero *No*: Andervolti, Candiani, Celotti, Chiaradia, Ciriani, Donati, Dorigo, Facini, Galvani, Gortani, Marzin, Orsetti, Puppi, Renier, Rodolfi, Roviglio, Salice, Simoni, Stroili.

Istituto Uccellis. Collegio Convitto comunale di educazione in Udine. — Avviso. —

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 25 al 30 ottobre corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari, incomincieranno il giorno 3 novembre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue l. 50 per il corso elementare e in l. 80 per i corsi complementare e normale, pagabili in 10 rate mensili antecipate.

Le demande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dell'art, 11 del Regolamento organico dell'Istituto, quì sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine lì 3 ottobre 1881.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Pecile.

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona quì domiciliata, la quale assuma l'incarico di racc. mandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di lire 650, oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

La Provincia del Friuli all'Esposizione di Milano. Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Signore,

L'ottimo Direttore del *buon Giornale di Udine* in una delle sue espettorazioni che a ricorrenze lo incolgono per istrada, parlando dell'*Esposizione di Milano* ha buttato fuori nel numero di martedì passato un letterone piagnucoloso per dimostrare che se il Friuli non è conosciuto al di fuori di qui o è conosciuto male, è tutto torto degli altri, non già nostro e specialmente suo che tanto e tanto si è occupato ad illustrarlo. — E ciò è vero; devo dirlo e ripeterlo, è vero.

Difatti la provincia di Udine all'Esposizione di Milano brilla per i suoi svariati e numerosissimi oggetti che sotto ogni riguardo, sotto ogni punto di vista, sia amministrativo, didattico, commerciale, industriale, artistico, etnologico, topografico ecc., ecc., la mettono in perfetta e generale evidenza, ed è proprio doloroso che, ciò malgrado, si persista a ritenerla una terra quasi incognita, una specie di regione dei Viadai, del Congo, del Sudan.

Come son degne di ammirazione le tante cure che si han prese per questa *Esposizione* le nostre Rappresentanze, i preposti ai nostri Istituti, i nostri quanto bravi ed altrettanto modestissimi uomini pubblici!

Che figura magnifica fa la Camera di commercio, tutto già a merito del suo attivo Segretario! Ci sono là esposti con tutta chiarezza ed ordine in bellissimi quadri, notizie sulle nostre industrie, sui rapporti commerciali della Provincia e sul movimento attuale in raffronto a quello esistente prima del riscatto nazionale; poi cifre illustrate per dimostrare gli effetti dannosi della pessima linea di confine, anzi v'è una carta apposita che su grande scala ne dimostra l'irrazionalità del suo percorso e quanto disti dall'Isonzo, da molti creduto ultimo limite del Regno. Ci son pure dati e notizie sul movimento della nostra stazione ferroviaria, sul bisogno, da tanti anni dichiarato urgente, di sistemarla in modo definitivo, ed in proposito a ciò è lodato il pensiero di aver voluto riprodurre mediante fotografie i fabbricati della stazione per far toccar con mano la sconvenienza che di fronte a tanto movimento si tollerino dei locali appena degni di una stazione di terzo ordine, non già di quella che per la sua importanza la si è dovuta comprendere fra le pochissime fuori di classe.

Insomma brava la Camera di commercio, e brava anche per l'impulso dato ai produttori di quì onde persuaderli e determinarli ad esporre i loro oggetti. Ed invero senza queste lodevoli sollecitazioni non si avrebbe avuto il grande numero di espositori friulani che hanno concorso col frutto della loro operosità a gareggiare in questa splendida mostra nazionale.

Anche la onorevolissima Deputazione provinciale merita la sua parte di elogi per la premura che si è data nell'esporre i varii campioni dei legnami dei nostri boschi, dei marmi e pietre delle nostre cave, troppo poco finora conosciute, dei cementi, delle diverse miniere di ligniti, di piombo ecc. Va altresì lodatissima pel magnifico album fotografico contenente vedute pittoresche delle diverse parti della provincia, dei lavori, romanamente arditi, della ferrovia Pontebbana, dei manufatti d'opera provinciale, dei monumenti artistici di cui la provincia ha bastante dovizia. Così i forestieri hanno certamente ricevuto un forte incentivo a recarsi quì onde ammirare le citate bellezze, e molte idee storte sul conto del Friuli e dei friulani avranno campo a correggersi. Degna di ammirazione è poi la raccolta etnografica che comprende tipi delle caratteristiche forme di vestire dei Resiani, di quelli di Aviano, di S. Pietro al Natisone ecc.. nonchè la collezione di oggetti d'ornamento, di utensili di lavoro ecc. e tuttociò completato dal corredo del dizionario friulano del Pirona, dei proverbi dell'Ostermann, delle poesie vernacole del Colloredo, dello Zorutti ecc. Ultimata l'*Esposizione*, tutti questi oggetti figureranno in bella mostra nel patrio Museo. Così han fatto moltissime altre Provincie, e così ha creduto di dover fare anche la nostra; e ognuno per tante cure non potrà che tenergliene gratissimo animo.

Meritano altresì ricordo le copiose notizie amministrative intorno alla gestione economica dei nostri comuni, intorno alle spese, alle entrate alle sovrimposte, ai lavori fatti dal 1866 in poi, all'istruzione impartita ecc. ecc.; il tutto bene specificato in quadri statistici e grafici.

E molti e molti elogi spettano inoltre alla benemerita Associazione Agraria per la bellissima e completa collezione dei prodotti del suolo (campioni di frumento, granoturco, lino, canape, risi, vini ecc.) il tutto corredato da dati sulla fertilità, sulla potenzialità del suolo, con analisi dei terreni ecc. ecc.

Anche le altre Provincie del Veneto han fatto così, e Udine, provincia eminentemente agricola, non poteva a meno di figurare in modo degno in questa mostra.

La Rappresentanza del Consorzio Ledra ha anch'essa voluto far apprezzare il suo Canale esponendone in grandissime tavole la planimetria, indicando la forza motrice di cui è suscettibile e facendo in tal guisa la più utile *reclame* possibile verso i capitalisti in tanta copia accorsi all'*Esposizione* e che saranno stati attratti a pensare sul tornaconto di usufruire i loro denari in questo quasi vergine campo industriale.

Insomma brave tutte le nostre Rappresentanze, bravi i modestissimi uomini che le compongono! Se il Friuli non è conosciuto, non è certo colpa loro!

Perdoni, sig. Direttore, di questa necessaria espettorazione fatta non per istrada, ma in casa. X.

Annotazione. Il precedente articolo ci venne per la Posta col timbro di Udine. Era sino da ieri preparato per la stampa; ma non fu inserito nel numero di ieri, perchè lo spazio destinato alla Cronaca era tutto occupato dalla lunga Relazione della seduta del *Consiglio provinciale.*

Ciò diciamo al nostro *buon vicino*, che jeri tentava rimbeccare alcune giuste osservazioni (e non del Direttore della *Patria del Friuli*) inserite in un numero antecedente, circa la cooperazione della Camera di commercio affinchè il Friuli fosse degnamente rappresentato all'*Esposizione di Milano*.

Il nostro *buon vicino* con quel suo fare grottesco ch'è sua caratteristica, dice: *Abbiamo* **proprio** *voluto prendere informazioni su quello che ha fatto la Camera di commercio* ecc. ecc., e lo dice ingenuamente, benchè sappia essere notoria l'intimità del nostro *buon vicino* col *Segretario della Camera*, perchè in verità non di rado accade che quel Segretario sia *proprio* l'ultimo a sapere quello che fa la Camera!!!

Del resto quanto aveva fatto la *Camera di commercio* era notissimo, senza che il nostro *buon vicino* ripetesse la filastrocca ammanita altre volte ai suoi venticinque Lettori. Ed appunto per quello che la *Camera di commercio* ha fatto, sono venute le osservazioni di coloro, i quali avrebbero voluto qualche cosa di più.

Ma se il nostro *buon vicino* non è persuaso che i Critici abbian diritto a lagnarsi, non vogliamo quistionare con lui (gli rigettiamo in faccia una sua frase) che per *ragioni intime* esercita a maraviglia il mestiere di *leccazampe* con il tanto illustre Presidente della Camera di commercio e coi Membri della medesima, su cui le esigenze del servizio possono meno della amicizia e della longanimità.

Società operaia. Nel giorno di giovedì 6 corr. mese alle ore 8 pomeridiane riunivasi a seduta il Consiglio della Società operaia di Udine. Erano presenti 18 Consiglieri.

Si riconfermarono in carica i Revisori dei conti, sebbene l'attuale Rappresentanza non avesse mai inteso che fossero decaduti dalle nomine ricevute nel 17 aprile a. c.

Riguardo al sussidio straordinario chiesto da un socio di Udine, venne ammesso il seguente ordine del giorno: Il Consiglio, vista la circostanza stringente del socio D. V. tuttora ammalato e la impossibilità di convocare d'urgenza l'Assemblea, ne fa le veci deliberando un sussidio di L. 50 che verrà sottoposto alla sanatoria nella prima riunione legale, ritenendosi garante della somma nel caso non venisse approvata e dichiarando che la presente deliberazione non crea precedenti. »

In seguito a schiarimenti offerti dalla Direzione, il Consiglio ammetteva la rettifica alle scritturazioni dell'Inventario mobili di ragione della Società, ritenuto anche di portare a deconto della somma totale a fine dell'anno in corso l'importo di L. 163.57 per doppia inventariazione di oggetti e piccole mancanze che non sarebbero da imputarsi all'attuale Direzione.

Avuta comunicazione della proposta della Direzione di far pratiche per ottenere nella sera della festa sociale che oltre allo spettacolo al Teatro abbia effetto anche una Lotteria a vantaggio del fondo Istruzione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera venga data una Lotteria nelle Sale del Teatro a vantaggio delle Scuole e dà incarico alla Commissione della festa della parte esecutoria. »

Si fecero varie comunicazioni e si diedero disposizioni di ordine interno.

Si proposero 9 nuovi soci che verranno votati cogli altri 12 proposti, in prossima seduta.

Società falegnami ed arti affini. Domani i Soci sono convocati in adunanza straordinaria alle ore 2 pomeridiane nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Progetto dell'Istituzione per costruire le case degli opera. L'argomento è di tanta importanza che nessun socio mancherà d'intervenire.

A Manzano. Domani c'è sagra a Manzano. Due giardiniere apposite partiranno per colà dalla via della Prefettura, la prima a mezz'ora dopo mezzodì e la seconda alle due e mezza. Faranno ritorno, una alle otto di sera e l'altra alle dieci di notte. Prezzo per ogni persona, andata e ritorno, lire due.

La tipografia M. Bardusco ci prega di avvisare che la 73ª dispensa delle *Poesie di Pietro Zorutti*, non potendo essere compiuta colle poesie inedite, dovrà contenere, a compimento dell'opera, una o due poesie trascritte e stampate coll'alfabeto dell'Ascoli e quindi una tabella di corrispondenza tra la grafia scientifica e quella del vocabolario. Ciò a seconda di quanto deliberò l'Accademia e sta esposto a pagina XVI della prefazione.

Ora avendo interessato l'illustre scienziato stesso di trascrivere col suo alfabeto una o due poesie e non essendo ancora pervenuto il suo lavoro, resta sospesa la pubblicazione sino all'arrivo di questo nella quale circostanza sarà ultimata per intero la raccolta, unendovi l'indice e la copertina del secondo volume.

Nemo ressurrexit!!!

Signor Direttore.

Mi permetta che valgami del suo rispettabile Periodico nello scopo pio di mandare le mie schiette congratulazioni al *Giornale di Udine* per la risurrezione di *Nemo*, putativo Corrispondente da Roma!

E mi permetta che io conforti *Nemo* nella dispiacenza provata per non avere incontrato a Milano l'esimio Direttore del *buon Giornale!!* Rifletto però, che per incontrarsi, non c'era che un mezzo, quello di guardarsi nello specchio!!!

Tanti saluti, e mi creda

Suo dev.mo

(*segue la firma*).

Arresto di disertore. In Udine la scorsa notte queste guardie di P. S. arrestarono certo C. V., imputato di diserzione e sospetto in genere, nei pressi del Cimitero.

Furto. Il 28 settembre u. s. certo Z. L. rubava delle frutta per il valore di l. 24 in danno di V. G.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria, eseguirà domani sera 2 ottob. sotto la Loggia municipale alle ore 6 pom.

1. Marcia « Per la vita » Pinochi.
2. Sinfonia e coro « Norma » Bellini.
3. Mazurka « L'orfana » Lamoglie.
4. Aria e cavatina « Roberto il Diavolo » Mayerbeer.
5. Polka « Cerimeo » Gatti.
6. Scherzo Sinfonico Caccavaio.
7. Galop « Le due Gemelle » Ponchielli.

Atto di ringraziamento.

Nel tributare i nostri ringraziamenti alle gentili Signorine Amalia ed Antonietta Lavagnolo per averci in due mesi di studio, fatto guadagnare il passaggio nel I° corso delle scuole Magistrali, risparmiando così due anni di preparatorio, rendiamo a pubblica conoscenza questo splendido risultato, che fa onore alle intelligenti, solerte ed affettuose cure delle sullodate sig. Maestre per le loro allieve B. A. — B. Z. — T. E.

ULTIMO CORRIERE

Si dice essere stato scoperto un congresso di terroristi nel distretto di Alexandrowsk. Furono arrestati sessanta individui.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Da alcuni giorni pescavano diversi napoletani tra Tuzla e Budic. I turchi si rivolsero all'ambasciata italiana perchè facesse cessare questa pesca nelle acque turche.

— Al Vaticano si lavora per dare al pellegrinaggio dei cattolici italiani un aspetto imponente.

Si darà risalto all'indirizzo di 30,000 firme che dicono presentate al Papa come protesta contro i fatti del 13 luglio.

Il partito conciliativo fa ogni sforzo per rattenere il Papa da questa via; ma adesso, dopo la partenza di Sclözer, hanno il sopravento gli intransigenti.

TELEGRAMMI

Londra, 6. Dopo la partenza dei reggimenti ammutinati dal Cairo, la squadra austriaca verrà richiamata da Alessandria. La sua presenza intimidì i malcontenti colonnelli.

Parigi, 6. Il Governo è risoluto di impedire il meeting dei radicali sulla piazza. La crescente agitazione dei comunardi desta una seria apprensione al Governo. Furono creati subito altri 2000 *sergents de ville.*

Pietroburgo, 6. La polizia procedette all'arresto di venti alunni dell'Accademia militare Costantino, come sospetti di affigliazione al nichilismo. In seguito ad una minuta perquisizione, furono trovati sotto i materassi una quantità di proclami ed altri scritti compromettenti.

Cairo, 6. La Commissione turca qui attesa, desta vivissima sensazione. Continuando il cholera alla Mecca, verranno respinti tutti i legni provenienti dal mar Rosso.

Costantinopoli, 6. Nella seduta dei creditori della Porta fu deciso che le contribuzioni verranno pagate non in carta, ma in moneta effettiva.

Cairo, 6. I Commissari turchi sono arrivati, ebbero accoglienza solenne ad Alessandria. Il Kedive li riceverà stamane.

Washington, 6. Arthur ricusa di ricevere coloro che vengono a chiedere impieghi.

Londra, 6. Lo *Standard* dice: È scoppiata una sollevazione nello Zubiland ad istigazione del fratello dell'ex-re Cettiwajo.

Parigi, 7. Grevy è ritornato a Parigi. Un dispaccio del *Figaro* via Cagliari reca che il telegrafo francese è dappertutto rotto in Tunisia.

L'*Officiel* dubblica il decreto che convoca la Camera pel 28 corr.

Berna, 6. Credesi fermamente al successo della conferenza per l'unificazione dei diritti riguardanti i trasporti ferroviari.

Orano, 6. Una spedizione al sud d'Orano è imminente e partiranno in tre colonne.

Tunisi, 6. Furono spedite truppe a custodire le stazioni ferroviarie. La colonna mobile di Megelbab fu diretta a Testal; ufficiali francesi furono spediti a comandare le truppe di Tunisi.

Vienna, 7. Nigra è giunto qui.

Parigi, 7. Il *National* dice: Il prefetto di polizia è preoccupato per l'organizzazione e la propaganda dei comitati clericali. Chiederà dei crediti per aumentare fortemente il personale delle guardie.

Il *Telegraph* conferma che il Governo decise di opporsi ai *meeting* sulla pubblica strada.

Torino, 6. All'*Hotel Europe* intervennero 130 rappresentanti di municipi del commercio e dell'industria nazionale, il generale Cosenz, parecchi senatori e deputati, e la stampa. Il sindaco Ferraris esordì encomiando Baccarini come ministro ed Ingegnere. Dopo aver fatte considerazioni sullo sviluppo delle industrie dell'agricoltura e del commercio, propinò al ministro, all'Italia, al Re Umberto che la personifica.

Baccarini con splendido discorso ricordò i forti fattori dell'unità italiana, salutò la città Torino baluardo della dinastia e promotrice d'industrie. Il discorso del ministro fu replicatamente interrotto da vivissimi applausi.

Parlarono poscia Chiazzari a nome delle classi operaie ed industriali, e Malvano presidente della Camera di commercio.

Il ministro riparte domattina per Parma, visiterà i lavori della ferrovia Parma-Spezia.

Agram, 6. Il *Pozor* annunzia che il professor Stad fu nominato arcivescovo di Serajevo.

ULTIMI

Francoforte, 7. Un telegramma da New York della *Frankfurter Zeitung* annunzia: Divise di difficile sfogo, denaro mancante, febbrile agitazione.

Corre voce che il Tesoro prenderà lunedì delle disposizioni per venire in aiuto alla situazione.

Londra, 7. Il *Times* si difende contro la critica sfavorevole, contenuta in una recente corrispondenza, del suo articolo relativo alla nuova sistemazione in Oriente, osservando che quanto in essa si sostiene è già avvenuto ed è prossimo un cambiamento nella ripartizione del potere e dell'influenza sul Mare Mediterraneo; essere desiderabile che sieno garantiti gli interessi dell'Inghilterra, anche sulla via che mena alle Indie, che è di vitale interesse per l'esistenza del Regno, e ciò mediante una chiara politica relativamente all'Egitto; e che il voler pareggiare ciò alla proposta di una divisione della Turchia è più che un malinteso, perchè contrasta coi fatti.

Berlino, 7. Assicurasi che il progetto del monopolio tabacchi il quale si trova ancora allo stato di embrione verrà presentato al Parlamento soltanto nella prossima primavera. Il principe Orloff toccando Berlino si recherà a Varzin onde conferire con Bismarck. Le notizie giunte da Pietroburgo recano che lo Czar è inquieto e trovasi in uno stato di agitazione nervosa avendo di questi giorni ricevuto informazioni riguardo nuove imprese nichiliste.

Roma, 7. Si assicura che il papa non è punto intenzionato di abbandonare il Vaticano. Si sta invece progettando una protesta da indirizzarsi alle potenze e che verrà firmata da 300 vescovi.

Vienna, 7. É qui giunto da Pietroburgo il ministro Nigra.

Budapest, 7. Si è costituita la Commissione per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il relatore Jokai ancora nella seduta d'oggi presenterà il progetto.

Roma, 7. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il movimento dei Prefetti: Tamaio che era in disponibilità è nominato ad Arezzo — Minghelli-Vaini da Catania è traslocato a Lecce — Colucci da Catanzaro a Catania — Movizzo da Caltanisetta a Catanzaro — Argenti da Trapani ad Ascoli — Del Serro da Siracusa a Trapani — Mattei dalla disponibilità a Siracusa.

Londra, 7. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Il quartier generale dei nihilisti fu scoperto; si fanno importanti arresti.

Bologna, 7. È morto iersera il cardinale Moretti.

Scavandosi nel pozzo della Villa Faella fu trovato il cadavere del prete Virgilio Costa scomparso ad Imola il 12 agosto.

Parigi, 7. La colonna mobile in cammino da Magez a Testur fu attaccata dagli arabi che furono respinti.

Parigi, 7. Il generale Boni capo della missione militare italiana, telegrafò a Davout e Smitz, comandanti del Corpo d'esercito di Rennes e Limoges, ringraziandoli per la cordialissima accoglienza ricevuta ed esprimendo la sua sincera ammirazione per l'esercito francese.

Una lettera da Coira dice che il Congresso socialista riuscì inconcludente.

Costantinopoli, 7. La Francia e l'Inghilterra fecero osservazioni sull'invio dei commissari in Egitto.

Londra, 7. Assicurasi che Granville indirizzò alla Porta una nota dichiarando che l'Inghilterra non desidera di restringere l'alta sovranità del Sultano, ma teme dei risultati della missione in Egitto. Granville crede che il Sultano farebbe meglio a richiamare prontamente la missione.

Parigi, 7. I deputati di destra presenteranno un progetto per la formazione d'un esercito speciale in Algeria.

La *République* crede che il Sultano favorisca il panslavismo diretto specialmente contro la Francia e l'Inghilterra.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Il mercato d'oggi. Granoturco nuovo, da 11.50 a 14.50; vecchio lire 17. Frumento, da 20 a 21; lupini, da 10.25 a 10.70. Le castagne si vendono bene: da lire 17 a 18 il quintale, essendo poco buone le notizie del raccolto.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

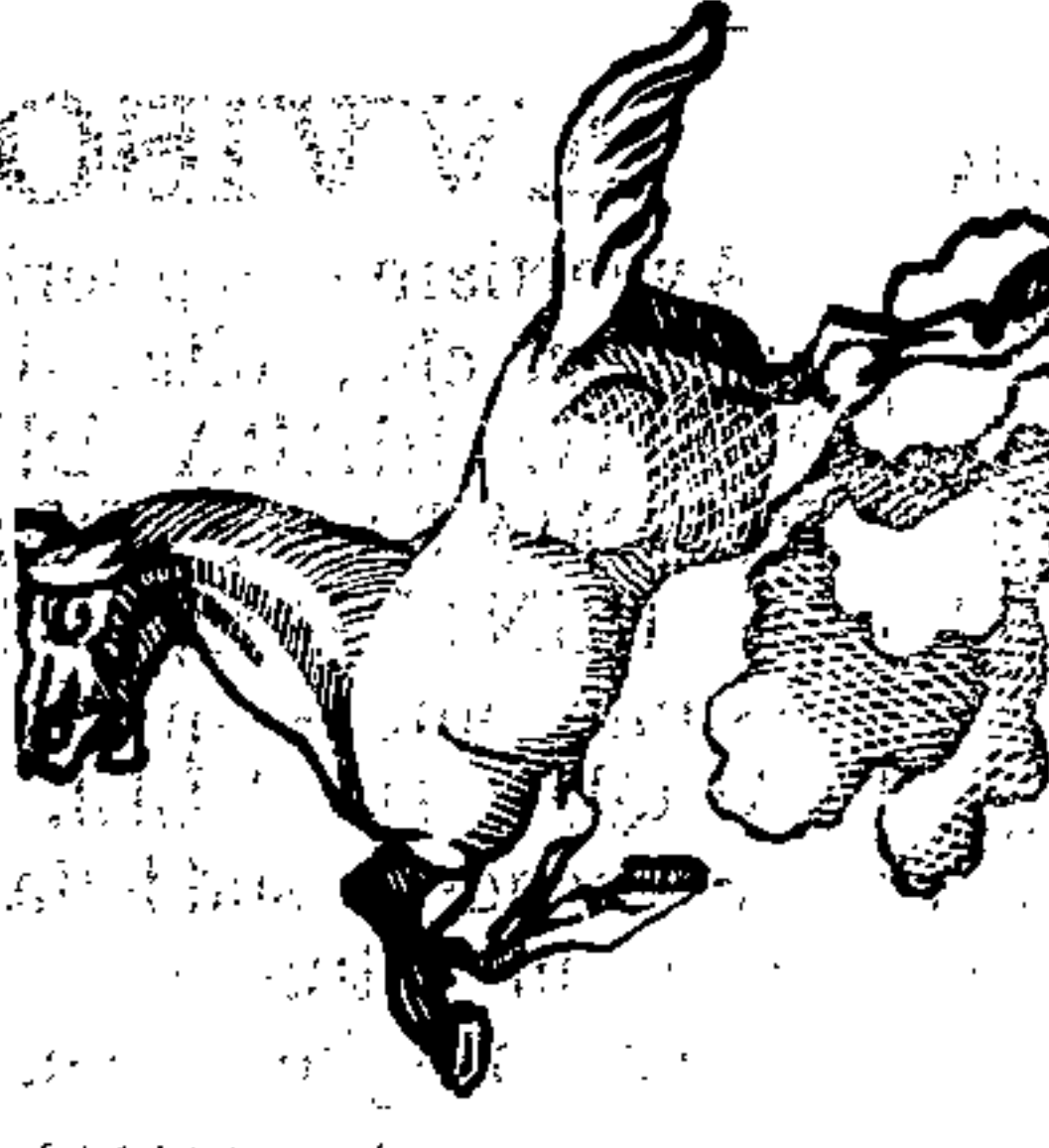
PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Per i CAVALLI

BERLNER RESTITUTIONS FLUID

Blister anglo germanico.

È un vescicatorio risolvente diazione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei roni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

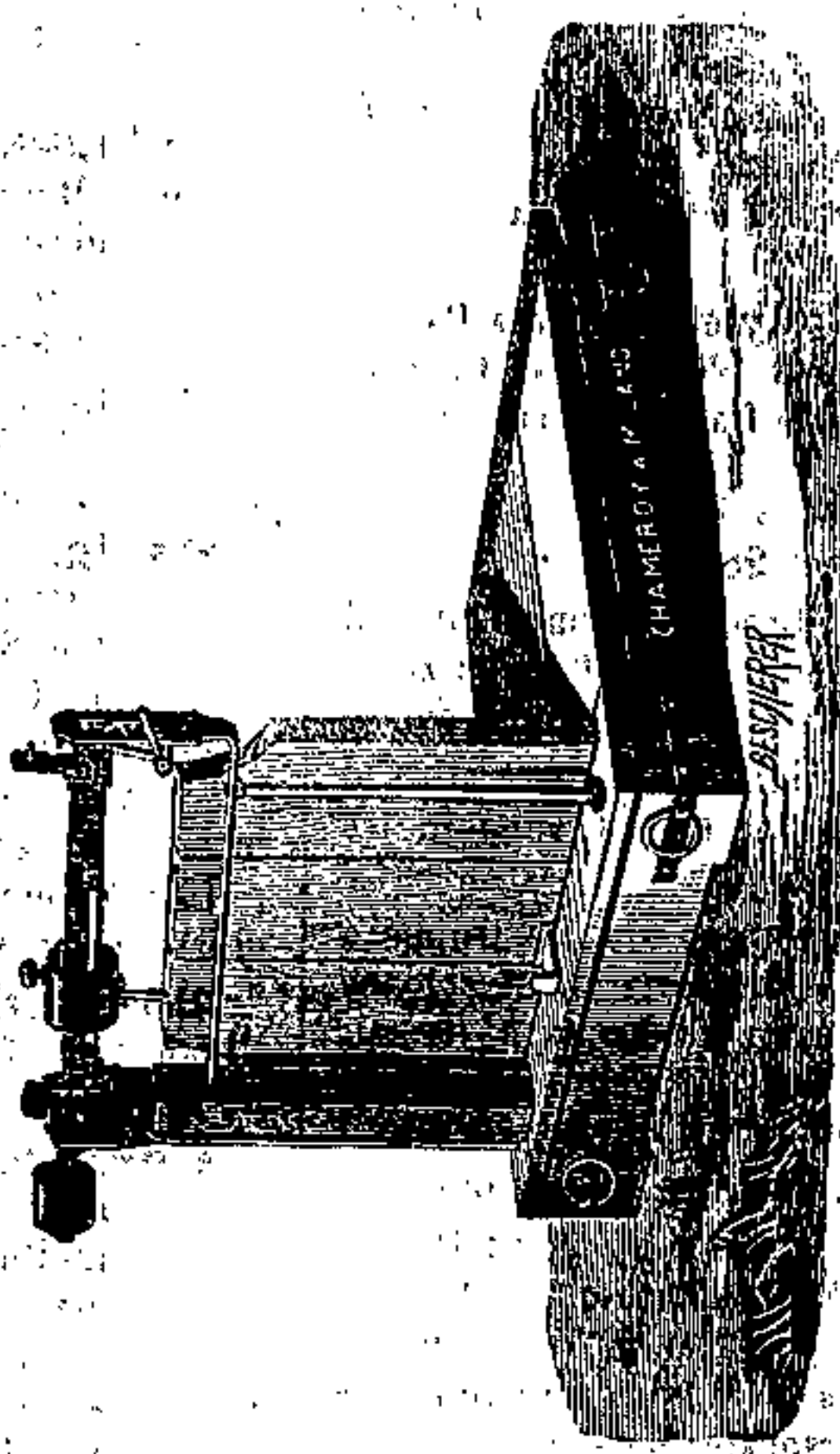
DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

STADERE (BASCULE)

Imprimenti il peso

Sistema premiato e privilegiato
CHAMEROY

VANTAGGI
che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3. La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. B. SCHIAVI*, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTA SCHIAVI.

Presso il bandajo Giovanni Perini trovasi vendibile una Pompa per incendio, montata su carro a qnattro ruote e monita dei relativi attrezzi. - Udine via Cortelazzis. -

RIGENERATORE
UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema **Rossetter**

di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

FRATELLI RIZZI

inventori

del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei Capelli. — Rinforza la radice dei Capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

dei chimici fratelli Rizzi.

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i Capelli e la Barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita in Udine alla farmacia Bosero e Sandri, e dal Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain via Mercatovecchio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi. Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

ECONOMIA

UTILITÀ, GENERI COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. **G. C. DE LAITI - MILANO** Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati, nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2 — di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE per bambini con e senza folo.
VELOCIPEDI a due e tre ruote per fanciulli.
CAVALLI a CULLA per fanciulli.
BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITÀ
PALLONI AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — *Via Bartolini* — UDINE

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.